

IL MANUALE SUGGERIMENTI E SOLUZIONI NARRATIVE DI UN «EDITOR»

Scrittori non si nasce ma si diventa leggendo moltissimo L'«Oracolo» di Giulio Mozzi

di DIEGO ZANDEL

Giulio Mozzi è stato editor di diverse case editrici, da Theoria a Sironi, per poi diventare consulente della Einaudi Stile Libero e ora, dal 2014, della Marsilio. Per quanti sono a digiuno dei termini editoriali, l'editor, termine preso dall'inglese, è quello che, in una casa editrice, una volta veniva chiamato redattore, ma a cui ora sono stati dati compiti e responsabilità più ampie, quali lo scouting di autori e di testi, da seguire poi costantemente in ogni suo aspetto, così da contribuire al meglio alla realizzazione di un libro. Spesso l'editor è l'alter ego dell'autore, colui con il quale l'autore si confronta per risolvere certe impasse, certi problemi di stile, soluzioni narrative, diventando in quale modo il coautore occulto.

A questo punto, chiunque abbia l'ambizione di diventare scrittore può capire l'utilità di un libro, scritto dallo stesso Giulio Mozzi, dal titolo *Oracolo manuale per scrittrici e scrittori*, edito da Sonzogno, nel quale l'autore dispensa centinaia di consigli, in forma di brevi massime, su come si scrive un romanzo. Per-

tanto, non aspettatevi un testo paludato di pratica narrativa, ma, come scrive Mozzi nella introduzione, una sorta di gioco. I dadi ce li mettete voi, li lanciate aprendo un po' le pagine a caso, peraltro illustrate da una serie, la più varia, di cactus, piante spinose sulle quali pungervi, disegnate con tratti essenziali da Alessandro Lise e Alberto Talamì, una coppia di «fumetti» d'autore, peraltro godibili in albi pubblicati per lo più da BeccoGiallo. E cominciate.

«Se stai lavorando a una storia scritta» spiega Mozzi all'inizio «un romanzo, un racconto, un poema in ottave, una sceneggiatura, un copione teatrale - e ti trovi in un momento di difficoltà perché non sai come far andare avanti la faccenda, o perché la scrittura non ti soddisfa, o perché la trama o il montaggio delle scene ti sembrano troppo semplici o inutilmente complicati eccetera, allora puoi prendere in mano questo libro, soppesarlo, eventualmente strofinarci sopra una mano tenendo

gli occhi chiusi (come se fosse la lampada di Aladino, per intenderci) e aprirlo a caso».

Il libro è fatto in modo per cui ogni pagina può essere equiparata a una casella del monopoli o del gioco dell'oca, per cui sulla pagina destra si troverà l'enunciazione di un problema narrativo e su quella sinistra una proposta di soluzione. Il libro che Mozzi ha preso come modello di esempi pratici a supporto dei suoi suggerimenti, nelle diverse articolazioni e tasti che la narrativa impone, è il manzoniano *I promessi sposi*, anche se non mancano i ricorsi ad altri testi e

autori magistrali. Ma con una saggia messa in guardia: «Con i consigli e le opinioni altrui bisogna fare la lotta. Si studiano i Grandi Maestri per fare qualcosa di diverso da ciò che loro hanno fatto; si ascoltano i consigli altrui per fare di testa propria».

Ma per fare di testa propria bisogna farlo con l'umiltà di imparare, leggendo molto: un passaggio che tante volte viene trascurato nella convinzione di essere noi capaci di scrivere, basta volerlo, basta avere l'ambizione. Eh no! perché «il tuo testo scritto non può che nascere dal confronto tra la tua voce parlante e le esperienze di lettura che hai accumulate negli anni. (Perché tu, negli anni, hai letto, vero? E se ti è venuto in mente di scrivere, è appunto perché hai letto vero?)». Una raccomandazione mai presa troppo seriamente.

Per il resto, il libro è una miniera di suggerimenti per coloro ai quali «è venuto in mente di scrivere». Credo però che il lettore che più troverà giovamento da esso non sia chi avrebbe idea di scrivere un romanzo o un racconto, ma chi già lo ha in corso e si sia scontrato e continua farlo con le difficoltà o, comunque,

COME UN GIOCO
Pagine non numerate e ordinate dando l'idea delle caselle del Monopoli



L'AUTORE Giulio Mozzi



con le problematiche che un testo pone al suo autore. E allora sì, negli snodi di fronte ai quali ci siamo posti delle domande, questo libro, da vero oracolo, offre delle risposte. Cercate le domande sulla pagina destra e, su quella sinistra, avrete le risposte. Ma attenti ai cactus, perché potreste pungervi. E le pagine non sono numerate.

● *Giulio Mozzi, «Oracolo manuale per scrittrici e scrittori» (Sonzogno, pagg. 432 euro 16,00)*